

Così incominciò...



Nel 1950 quando cominciavano ad imporsi le prime sollecitazioni per un rinnovamento degli Istituti religiosi femminili fu organizzato per incoraggiamento di Pio XII, il *Primo Congresso Generale* sugli Stati di perfezione. Infatti fu questo Pontefice che, con il profetismo a lui congeniale, emanò la Costituzione Apostolica **Sponsa Christi**, un documento importante per la riflessione e il cammino delle Congregazioni femminili tutte. In questo contesto di rinnovamento è nata nel **1950**, l'attuale **Unione delle Superiori Maggiori d'Italia - USMI**.

Gli anni che decorrono dal 1950 al 1964 furono fondamentali per l'Organismo appena nato: nel 1955 fu costituito il primo Comitato di Superiori Maggiori - CIS - ottenendo il riconoscimento come **Unione di Diritto Pontificio** (1960), alla diretta dipendenza della Sede Apostolica, con un proprio Statuto che ne indicava, aggiornandolo via via, scopi, natura, attività. Nel 1964, all'Unione fu riconosciuta la **Personalità Giuridica Civile**.

Il lavoro attraverso il coinvolgimento della vita religiosa regionale e diocesana, fu vivace e capillare e soprattutto mirava alla formazione umana, teologica, spirituale e professionale delle religiose seguendo il cammino della Chiesa attraverso i documenti del tempo, *Perfectae Caritatis*, *Mutuae relationes*, il rinnovato *Codice di Diritto Canonico*, nella parte che la interessa.

Ma, oggi, l'USMI, cosa è, cosa fa? A cosa serve?

Dall'attuale Statuto si legge: **"L'Unione esprime e sviluppa la comunione che unisce gli Istituti religiosi femminili operanti in Italia, tra loro e con le diverse componenti della realtà ecclesiale, in vista di una risposta più piena alla vocazione e alla missione di ciascuno"** (Statuto, art. 1).

Perciò intende porsi come **sereno e fraterno punto di riferimento** per le Congregazioni femminili presenti in Italia e **diventa un camminare insieme** nella complementarità, nella condivisione di scienza e di esperienza, nella collaborazione costruttiva, nella condivisione di problematiche e nella proposta di soluzioni.